

Inventari Superiori, per gli studenti «un fatto di Ecologia dell'anima/le»

On line e in presenza la rassegna delle scuole bresciane: i laboratori attivi anche nel lockdown

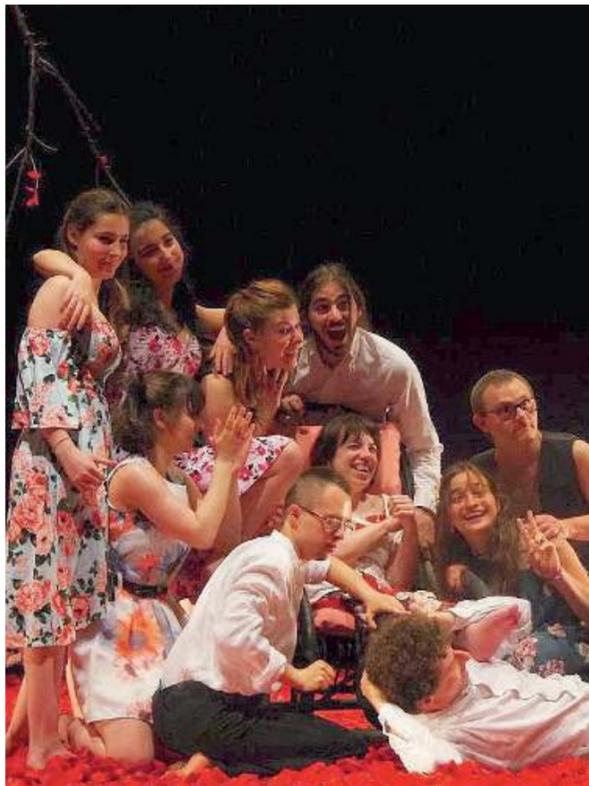
In scena

Sara Polotti

BRESCIA. «Come Comune di Brescia condividiamo il progetto, in quanto il teatro a scuola è importante per la crescita di tanti ragazzi: sono molti quelli che non hanno mai dismesso la passione per il teatro proprio dopo averlo apprezzato con "Inventari Superiori"»: Laura Castelletti, vicesindaca, ha sottolineato in conferenza stampa l'importanza del teatro a scuola, in modo particolare in un tempo così faticoso e disarmonico. I ragazzi,

anche in pandemia, non hanno abbandonato il teatro e il risultato è il nuovo cartellone di «Inventari Superiori», festival di teatro studentesco, organizzato da Viandanze Teatro e sostenuto da Fondazione Comunità Bresciana, che torna in città con il patrocinio del Comune e in collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano, che ospiterà l'ultimo appuntamento.

«I laboratori, che solitamente iniziavano ad ottobre - ha raccontato il direttore artistico di Viandanze Faustino Ghirardini - quest'anno sono iniziati a spizzichi, interrompendosi qua e là. I ragazzi hanno tuttavia tenuto duro anche online e il risultato è questo cartellone intitolato "L'ecologia dell'anima/le", che



Studenti-attori. Uno degli spettacoli di «Inventari Superiori»

partirà il 13 maggio alle 21 con uno spettacolo del Liceo Foppa online ("6 voci in cerca d'autore").

A ritmo serrato e sempre online alle 21, il 14 maggio sarà la volta del Liceo Lunardi con «Beyond Antigone», seguito il 15 maggio dal Liceo Copernico con «In un batter di ciglia». Il Liceo Mantegna sarà il primo a portare la kermesse offline, a Sanpolino, con lo spettacolo itinerante «Le stagioni in città» (il 16 maggio alle 17), in quattro luoghi significativi tra cui il cortile degli alloggi Bird (da cui partirà) e il Bosco Sociale (spettacolo organizzato con l'aiuto del CdQ di Sanpolino).

Il 17 maggio alle 17 toccherà al Liceo De André con «Amore a prima vista» (di nuovo itinerante, con partenza dagli stessi alloggi), mentre il 18 alle 21 il Liceo Arnaldo presenterà in streaming «Il richiamo della foresta». Il Liceo Calini e l'IS Fortuny saranno invece al Teatro Santa Giulia

del Villaggio Prealpino in presenza, rispettivamente il 19 e 20 maggio alle 18, con «Sentieri nei boschi di parole» e «Spettacolo leggero, anzi leggerissimo».

La rassegna si concluderà con un progetto speciale: una decina di studenti dei vari istituti hanno formato una compagnia interscolastica, che ha lavorato nel teatro del Tiracollo a Lonato Del Garda sullo spettacolo «L'ecologia dell'anima/le», che verrà portato in scena il 25 maggio alle 19.30 al Teatro Sociale, pièce sui temi di ambiente e spiritualità.

Impronta ambientale. Tutti gli spettacoli, d'altronde, hanno un'impronta ecologica e ambientale, impronta che incontra il favore degli studenti, come sottolinea Ghirardini.

Si parte col Liceo Foppa, poi il Lunardi, il Copernico, il Mantegna, il De André e tutti gli altri

«Il teatro - ha concluso il dirigente scolastico del Liceo Calini, Marco Tarolli - permette ai ragazzi di allargare l'orizzonte e, oggi, di esibirsi ed esprimersi con il

corpo, in un periodo caratterizzato dall'assenza di fisicità e contatto». Gli spettacoli online saranno visibili sulla pagina Facebook di «Inventari Superiori», quelli itineranti e quelli al Teatro S. Giulia sono invece gratuiti (info e prenotazioni a info@viandanze.com). I biglietti per il Sociale sono acquistabili a 5 euro alla biglietteria in via Felice Cavallotti 20 in città. //

Nuove «Impronte» con Anna Meacci e Mascherpa



«Bella Scoperta». La toscana Anna Meacci torna in terra bresciana

Prosa

Cellatica, Flero, Roè Volciano e Rezzato insieme per sei serate di teatro in sicurezza

BRESCIA. Altri sei spettacoli di teatro si aggiungono a quelli già annunciati nei giorni scorsi: sono quelli della rassegna «Impronte teatrali - Pressione bassa». Il primo appuntamento si terrà al Teatro Comunale di Cellatica (viale Risorgimento, 23) venerdì 14 maggio, alle 20, con «Bella Scoperta», di e con Anna Meacci, un viaggio ironico tra i desideri e i pensieri di scienziati e inventori che hanno fatto la storia. Produzione Teatri D'Imbarco.

«Nell'estate del 2011 - spiega Anna Meacci -, durante una cena con amici, gustando estasiata una bruschetta con il pomodoro, ho esclamato: "Certo quello che per primo ha dato un morso ad un pomodoro è stato proprio un temerario!". Può una semplice bruschetta dare vita ad una notte di chiacchiere? Può una notte d'estate di chiacchiere, evolversi in uno spettacolo teatrale sulle scoperte e le invenzioni? La risposta è sì! E viaggiando tra le varie invenzioni e scoperte - dal telefono al tergitristallo, dall'elettricità alla sedia elettrica - una domanda mi ha fatto compagnia: può una grande invenzione essere dannosa?».

«Bella Scoperta» il monologo che aprirà il ciclo di Ctb e Teatro Laboratorio

Sabato 22 maggio, alle 20 al Teatro di Cellatica, andrà in scena «Piazza Grande» di John Comini, con Sergio Mascherpa, regia di Giacomo Andrico (in dialetto bresciano). Produzione Teatro Laboratorio. «In Piazza Grande - si legge nella presentazione - è il giorno della festa patronale, fervono i preparativi e il nostro protagonista si posiziona come sua abitudine al tavolino preferito del bar centrale della piazza. È il suo posto di combattimento, da dove osserva e racconta la storia degli abitanti che animano il paese».

In autunno. Altri appuntamenti: «Sonata per tubi» di Nando e Maila: 11 settembre alle 20.15 al Teatro Le Muse di Flero (via Aldo Moro, 109). Lunedì 4 ottobre alle 20 al Teatro Lolek di Rezzato (via Tommaso Alberti, 8) Claudia Scarabonati in «Matta come un cavallo». A seguire «Giobbe», il 6 novembre, alle 20.15 al "Le Muse" di Flero, con Roberto Anglisani; il 23 novembre alle 20 a Roè Volciano, Auditorium Comunale (via Frua, 2) «Non volevo essere femminista» di Teatro Laboratorio. Biglietti (10 euro; ridotto 8 euro) in Teatro un'ora prima della rappresentazione. Prenotazioni: 030.2928616/ 617; 030.2808600. Riduzione fino ai 18 anni e per over 65. Le serate sono organizzate nel rispetto di tutte le linee guida e prescrizioni di sicurezza stabilite dalle Autorità competenti, per garantire agli spettatori, al personale di sala e agli artisti la piena tranquillità in tutte le fasi della serata. Info: www.centroteatralebresciano.it; www.teatrolaboratoriobrescia.net. Il cartellone è frutto della collaborazione tra Centro Teatrale Bresciano e Teatro Laboratorio con le amministrazioni comunali di Cellatica, Flero, Rezzato e Roè Volciano. //

si della serata. Info: www.centroteatralebresciano.it; www.teatrolaboratoriobrescia.net. Il cartellone è frutto della collaborazione tra Centro Teatrale Bresciano e Teatro Laboratorio con le amministrazioni comunali di Cellatica, Flero, Rezzato e Roè Volciano. //

Marco, un bresciano aspirante fidanzato a «5 Ragazzi per me»

Televisione

Il 32enne Sabiu nella puntata del reality in onda su Sky Uno e Now Tv



Estroverso. Marco Sabiu

■ C'è un bresciano fra i «5 Ragazzi per me», che cercano di far colpo sulla 34enne Carlotta Bertoldini, titolare d'un centro estetico a Premana di Lecco, nell'odierna 3ª puntata dell'omonimo reality in 8 appuntamenti il martedì (dopo le prime 2 il giovedì) su SkyUno e Now alle 21:15.

Si chiama Marco Sabiu, ha compiuto 32 anni il 10 febbraio e lavora nel settore delle pubbliche relazioni e dell'organizzazione di eventi. Nato a Brescia, poiché il lavoro lo impegna in varie realtà del Bresciano (il Coco Beach l'ultimo pre-Covid, ma anche Qi Clubbing, l'atelier Visionairevents e altri) e di Milano, si divide fra il capoluogo meneghino e la Leonessa per stare il più possibile con la figlia di 9 anni, con la quale il 19 marzo, Festa del papà, si è postato in affettuosa genitorialità sul suo profilo Instagram (@marcolord_23; 18.600 follower). Descritto «estroverso, intraprendente, perfezionista e

attento al look», il simpatico Marco si dice «persona molto ordinata: la mia partner ideale perciò non dovrebbe essere disordinata». Ama il rugby e il calcio. E non manca d'ironia e prontezza, visto che butta lì un «io dormo con Carlotta» quand'è il momento di assegnare le stanze nell'appartamento della giovane donna con cui coabiteranno.

«5 Ragazzi per me» è in onda ora ma registrato e deriva dal format «5 Guys a Week» (genere "dating show", incontri con sconosciuti, ma anche docu-dating poiché le telecamere sono attive 24 ore); nel 2020 ha furoreggiato in Gran Bretagna su Channel 4.

Sarà Carlotta in 4 giorni a eliminare 4 dei pretendenti tenendo quello con cui tentare di costruire una vera relazione sentimentale. Marco rimarrà fino alla fine? Non bruceremo la sorpresa: certo è entrato in casa con idee chiare, premettendo: «Cerco l'anima gemella con cui condividere le mie passioni, trovare finalmente la donna con cui costruire un futuro». E se sul profilo Facebook del programma appare con esplicita scritta: «Voglio mettere in ordine i pezzi sparsi del mio cuore», a un certo punto dell'esperienza dice: «Voglio una persona uguale a lei». Si riferisce a Carlotta? Si vedrà... //

FRANCESCO FREDI

«Gli sposi promessi» in mostra al Museo manzoniano di Lecco

Il manoscritto

■ «Correva l'anno 1628, quando due giovani persone d'una terra presso Lecco, di bassa condizione, dovevano all'indomani presentarsi al parroco Don Abbondio per la celebrazione del loro matrimonio». Era l'incipit della prima stesura,

datata 24 aprile 1821, del romanzo di Alessandro Manzoni «I promessi sposi». Che, nel manoscritto esposto in una teca al Museo manzoniano di Lecco, si intitolava «Gli sposi promessi» e per protagonisti aveva Fermo Spolino e Lucia Mandelli (poi Renzo Tramaglino e Lucia Mondella). La scoperta è stata fatta grazie a un manoscritto inedito. Il libro,

opera di un copista, presenta due parti: un compendio di «Gli sposi promessi» e una trascrizione della lettera inviata a Cesare D'Azeglio sul Romanticismo. Lo rivela Mauro Rossetto, direttore scientifico del museo. Secondo Paola Italia (Università di Bologna) il titolo che appare sul manoscritto «Gli sposi promessi» non è solo il nome della 2ª minuta, cioè la riscrittura del «Fermo e Lucia», ma il vero titolo della 1ª stesura. Della scoperta si parlerà nella rassegna «Lecco Città dei Promessi sposi». //